



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella
parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ☒ indica le feste di precetto.

☒ DOM 29 • TREPESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Marina e Odilla Cheney | def. Ennio Vandelli, Benedetto, Alfonso, Stellina

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Es 22,21-27 ■ 1 Tess 1,5c-10 ■ Mt 22,34-40

lun 30 h 18:30

mar 31 _____

☒ MER 1 • TUTTI I SANTI

(vig., mar. sera) h 17:30 def. Giovanni Piovano

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Ap 7,2-4.9-14 ■ 1 Gv 3,1-3 ■ Mt 5,1-12a

gio 2 h 18:30 **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**

ven 3 h 18:30 def. Leonardo Fosson (messa di 30^a) | def. Irma Ceratto Zampieri |
def. Ines e Alessandro

sab 4 _____

☒ DOM 5 • TRENTUNESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Vincenzo Centelli

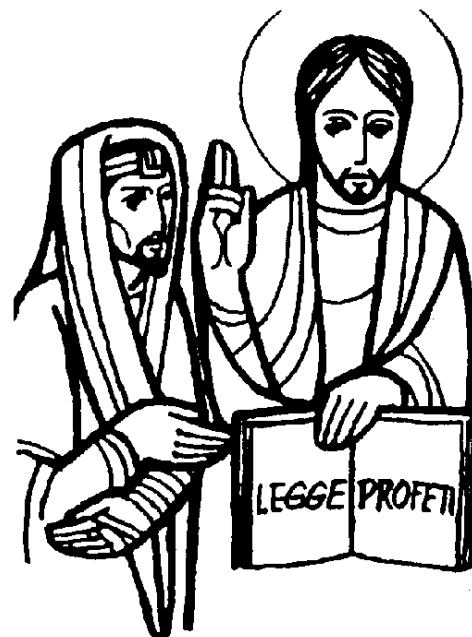
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Mi 1,14b-2,2b.8-10 ■ 1 Ts 2,7b-9.13 ■ Mt 23,1-12

«Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore [...]. Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». (Mt 22,37.39-40)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

30^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO.

O Padre, che fai ogni cosa per amore e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri, donaci un cuore libero da tutti gli idoli, per servire te solo e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio, facendo del suo comandamento nuovo l'unica legge della vita.

TUTTI I SANTI

Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

lun 30 ■ Oratorio, h 10:00 / Incontro dei presbiteri e dei diaconi della Zona n. 3.

gio 2 ■ Cimitero di Aosta, h 15:00 / Eucaristia presieduta dal vescovo.

■ L'Adorazione Eucaristica per le vocazioni del primo giovedì del mese, in Convento, è rimandata a giovedì 9, per la coincidenza con la Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti.

ven 3 ■ Cinéma Théâtre de la Ville, h 20:45 / Nell'ambito degli incontri denominati "Fede e Scienza", conferenza del prof. Leonardo Becchetti, Economista, Ordinario di Economia politica presso l'Università di Roma Tor Vergata: «Prendersi cura della vita: lavoro ed economia a servizio della persona. Indicazioni e proposte dalle migliori pratiche del paese». Conferenza trasmessa su Radio Proposta in Blu. Prossimo incontro: venerdì 10 novembre.

DOM 5 ■ Pellegrinaggio dei giovani con il Vescovo ad Ivrea: «Sui passi di Gino Pistoni».



Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
novembre inizia con due celebrazioni molto intense: la festa di Tutti i Santi e la Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti.

Una storia liturgica molto antica, e di cui ho già scritto a suo tempo qualcosa, ha collocato queste due celebrazioni una accanto all'altra. Delle due però, per motivi antropologici (il ricordo dei morti tocca il cuore anche di chi non è credente), la seconda, in un certo senso, ha preso il sopravvento. In chiesa, infatti, per festeggiare i Santi, si recano soltanto coloro che compiono un cammino di fede; in cimitero, al contrario, si recano tutti, credenti e non credenti, e magari già a partire da una settimana prima, per sistemare e decorare convenientemente le tombe. Addirittura, in molte località, la commemorazione liturgica dei Defunti si compie nel pomeriggio del primo novembre, per agevolare coloro che il giorno due sono occupati dal lavoro.

Allora, proprio perché così stanno le cose, a maggior ragione coloro che sono credenti non devono perdere di vista il vero significato della solennità di Tutti i Santi, che non è semplicemente la "Vigilia dei Morti", ma il ricordo che tutti, ma proprio tutti, siamo chiamati alla santità, anche i peggiori peccatori. L'importante è dare spazio all'azione santificante del Signore Gesù, perché «dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia». (Rom 5,20)

Per aiutarci a prendere coscienza di quest'azione santificante che può agire anche là dove non ci aspetteremmo, vi propongo la lettura di un articolo che parla della redenzione di un carcerato. Questa redenzione dovrebbe essere lo scopo di ogni carcerazione, ma innumerevoli problemi — sovraccollamento, mancanza di personale, lentezze burocratiche, ecc. — ostacolano questo cammino. Però qualcuno ce la fa.

Carmelo

Oltre le sbarre del carcere
di Francesco Soddu
direttore della Caritas italiana

Al rallentatore, inseguito per tre o quattro minuti, finito sul letto del torrente in secca. Gli hanno sparato in bocca. Moriva così, nella piana agrigentina il 21 settembre 1990, il servo di Dio Rosario Livatino, il "giudice ragazzino", il primo magistrato a scoprire gli intrecci tra mafia e appalti, tra i primi a proporre la confisca dei beni dei mafiosi. Non per caso il 21 settembre scorso papa Francesco ha concesso udienza ai membri della Commissione parlamentare antimafia. L'incontro è cominciato con un pensiero «a tutte le persone che in Italia hanno pagato con la vita la loro lotta contro le mafie» e, in particolare, oltre a Livatino, a Falcone e Borsellino,



uccisi 25 anni fa insieme alle loro scorte. Proprio nei panni di Paolo Borsellino è andato in scena lo scorso marzo, con la compagnia del carcere "Stabile assai" al Teatro San Raffaele di Roma, Cosimo Rega, ex camorrista, pluriomicida, ergastolano a Rebibbia con 38 anni già scontati, attore, con il film *Cesare deve morire* dei fratelli Taviani, e autore del libro *Sumino 'o falco*. Una storia forte la sua, che, grazie a un permesso premio, ha potuto condividere con i partecipanti al 39° Convegno nazionale delle Caritas diocesane a Castellaneta Marina (TA).

La storia di una caduta, ma anche di un riscatto. «Appena avuto l'ergastolo», racconta, «dissi a mia moglie che non c'erano avvocati che potevano assolvermi, che la mia condanna era giusta. Aggiunsi: sei giovane, rifatti una vita. Era bellissima. Lei mi rispose: pensi che un muro di cinta possa dividere il nostro amore? Fu la vera sentenza». Quel giorno, Cosimo si pentì di essere camorrista, e incassò il disprezzo degli altri detenuti. Poi, la passione per il teatro, il successo cinematografico e l'amore della moglie e dei figli l'hanno salvato. La sua ostinazione per lo studio l'ha portato alla laurea, e la sua voglia di riscatto l'ha spinto a dialogare con i ragazzi a "rischio" per indicare percorsi diversi da quelli illegali dei facili guadagni.

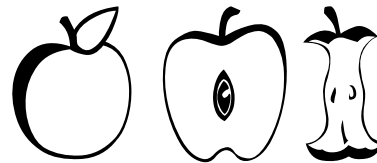
Dinanzi a un dramma che sembrava senza speranza, per sé o per altri, ha imparato ad affrontare la vita in modo nuovo. Nella sua testimonianza risaltano pensieri forti e, in certi casi, paradossali, ma certamente "pedagogici" per tutti: nel carcere si diventa un fascicolo in mano a qualcuno; lo spazio è piccolo e il tempo enorme; esiste solo il passato e il futuro, il presente non esiste; la coscienza è più forte di qualsiasi giudizio.

Lo scrittore inglese John Berger, nella sua lettera aperta a Raymond Barre, sindaco di Lione, chiedeva: «Qual è l'edificio che ospita il più gran numero di sogni? E se fosse il carcere?». Papa Francesco, incontrando a Milano i detenuti di San Vittore, ha ricordato che bisogna andare oltre le sbarre; dopo le sbarre c'è un orizzonte, bisogna cercare questo orizzonte grande, la vita, la speranza...». Carcere, riscatto, lotta alle mafie... Temi che si intrecciano e convergono verso la costruzione di una nuova coscienza civile; verso «un modo nuovo di essere cittadini, che comprenda la cura e la responsabilità per gli altri e per il bene comune», come ha detto Francesco. Nella consapevolezza che tutti dobbiamo lasciarci interpellare dalle nostre fragilità, perché è da lì che il Signore fa emergere la forza della dignità della vita.

(articolo pubblicato su *Vita Pastorale* n. 10, novembre 2017, p. 71)

Altre Notizie

■ Nelle collette di domenica 22 ottobre (Giornata Mondiale per le Missioni) si sono raccolti 500,00 €.



Da Segnare sul Calendario

■ Domenica 12 novembre, nell'eucaristia delle h 9:00, celebreremo la **Festa degli Anniversari di Matrimonio**. Non è un'eucaristia riservata alle coppie di coniugi: **sono invitate tutte le persone** che abitano il territorio di Santo Stefano o che hanno eletto questa parrocchia come propria, e che normalmente partecipano all'eucaristia nella nostra chiesa; insieme vogliamo **ringraziare il Signore per il sacramento del matrimonio**. In maniera **particolare**, ma non esclusiva, sono invitate le seguenti categorie di coniugi:

A) le coppie di coniugi che nel 2017 hanno celebrato o celebreranno un anniversario del proprio matrimonio nel Signore che sia uguale a cinque o ad un suo multiplo;

B) le "coppie giovani" che nel 2017 hanno celebrato o celebreranno un anniversario di matrimonio inferiore a cinque.

C) le "coppie mature" che hanno più di cinquant'anni di matrimonio.

Per essere ancora più chiari, sono invitate le coppie che hanno celebrato il loro matrimonio negli anni seguenti (tra parentesi è indicato l'anniversario celebrato nel 2017):

**A) 2012 (5°) 2007 (10°)
2002 (15°) 1997 (20°)
1992 (25°) 1987 (30°)
1982 (35°) 1977 (40°)
1972 (45°) 1967 (50°)**

B) 2016 (1°) 2015 (2°) 2014 (3°) 2013 (4°)

C) 1966 (51°) 1965 (52°) 1964 (53°) eccetera

Le coppie che accolgono l'invito sono pregate di segnalare **al più presto** il proprio nominativo presso l'ufficio parrocchiale, perché possano essere citate nel corso della messa. Se possibile, si fornisca anche una fotografia (che verrà restituita) del proprio matrimonio: verrà esposta il 12 novembre in un cartellone («Com'eravamo...»). Alla celebrazione liturgica seguirà un rinfresco nel salone parrocchiale. Le coppie che accolgono l'invito sono pregate inoltre di estenderlo a loro volta alle persone più care (figli, nipoti...), perché possano anch'esse venire a ringraziare il Signore. Anche chi può dare la propria disponibilità per aiutare a preparare il rinfresco, lo segnali in ufficio parrocchiale.